

Lorenzo Tanzini

Storia medievale

Materiali - 3

I vari 'Islam regionali' del X secolo



Il commercio nel Mediterraneo islamico: i mercanti ebrei e la Genizah del Cairo

La ripresa bizantina nel periodo 'macedone'

Basilio I (867-886)

Basilio II 'Bulgaroctono' (976-1025)



L'Occidente carolingio e postcarolingio

La divisione
dell'impero
alla metà del
IX secolo
Verdun, 843



Regno di Carlo il Calvo

Regno di Ludovico il Germanico

Regno di Lotario

Giuramento di Strasburgo, 14 febbraio 842

“Pro Deo amur et pro christian poblo et nostro commun salvament, d'ist di in avant, in quant Deus savir et podir me dunat, si salvarai eo cist meon fradre Karlo et in aiudha et in cadhuna cosa, si cum om per dreit son fradra salvar dift, in o quid il mi altresi fazet et ab Ludher nul plaid nunquam prindrai, qui, meon vol, cist meon fradre Karle in damno sit.”

“In Godes minna ind in thes christianes folches ind unser bedhero gehaltnissi, fon thesemo dage frammordes, so fram so mir Got gewizci indi mahd furgibit, so haldih thesan minan bruodher, soso man mit rehtu sinan bruher scal, in thiu thaz er mig so sama duo, indi mit Ludheren in nohheiniu thing ne gegango, the minan willon, imo ce scadhen werdhen.”

Le 'seconde invasioni'



Capitolare di Quiertzy (877)

Se sarà morto un conte, il cui figlio sia con noi, ... i più familiari e più vicini al defunto insieme con i ministeriali della stessa contea e col vescovo amministrino la contea fino quando ciò sarà riferito a noi.

Se invero [il defunto] avrà un figlio piccolo, questo stesso insieme con i ministeriali della contea e il vescovo, nella cui diocesi si trova, amministrino la medesima contea, finché non ce ne giunga notizia.

Uguualmente, dovrà essere fatto anche dai nostri vassalli. E vogliamo ed espressamente ordiniamo che tanto i vescovi, quanto gli abati e i conti, o anche gli altri nostri fedeli cerchino di applicare le stesse regole nei confronti dei loro uomini

Le royaume de France à l'avènement d'Hugues Capet en 987.

La Francia capetingia



*Re dei Franchi orientali
della Dinastia Sassone*

Enrico I 919-936

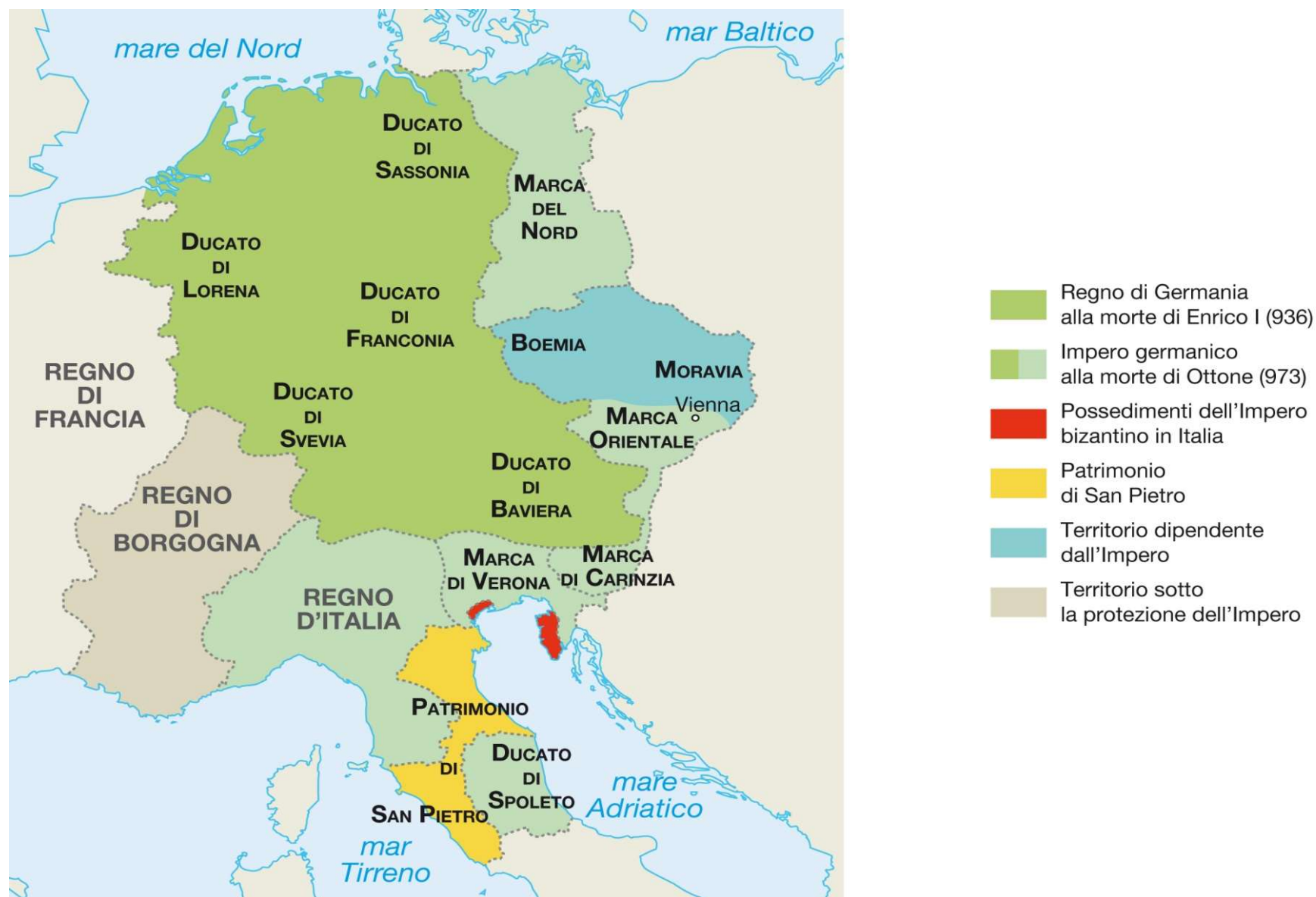
Ottone I 936-973

Ottone II 973-983

Ottone III 996-1002



L'impero germanico alla morte di Ottone I



L'Italia in età ottoniana



Il potere dei vescovi nella crisi dell'Impero in Italia

Diploma di re Berengario (904)

In nome della santa e indivisibile Trinità. Berengario re per il favore della clemenza divina [...] Sappia pertanto la solerzia di tutti i fedeli della santa chiesa di Dio e nostri presenti e futuri che il venerabile vescovo Ildegario e il glorioso conte del nostro sacro palazzo Sigefredo, nostri diletti consiglieri, si sono rivolti alla nostra mansuetudine, a nome di Adelberto reverendo vescovo della santa chiesa di Bergamo, rivelandoci che la medesima città di Bergamo è stata devastata per l'attacco dei nemici, per cui ora è angustiata soprattutto dall'incursione dei crudeli Ungari e dalla pesante oppressione dei conti con i loro ufficiali, e chiedendoci che le torri e le mura della città siano riedificate e che, con la fatica e l'impegno del predetto vescovo e dei suoi concittadini e di coloro che si rifugiano lì sotto la difesa della chiesa matrice del Beato Vincenzo, siano riportate allo stato precedente [...]. Assentendo volentieri alle loro devote preghiere, [...] abbiamo stabilito che per l'impellente necessità e le incursioni dei pagani la medesima città di Bergamo sia riedificata ovunque il predetto vescovo e i suoi concittadini lo stimeranno necessario. Inoltre le torri e i muri e le porte della città, [ricostruite] con la fatica e l'impegno del medesimo vescovo e dei concittadini lì rifugiatisi, stiano in eterno sotto il potere e la protezione del vescovo e dei suoi successori.

Il potere dei vescovi nella crisi dell'Impero in Italia

Diploma di re Ugo (928).

In nome di Dio eterno. Ugo per grazia di Dio re. [...] Sappia la solerzia di tutti i fedeli della santa chiesa di Dio e nostri, presenti e futuri, che il venerabile vescovo Sigefredo, carissimo e fedele nostro consigliere ha richiesto umilmente alla nostra clemenza che ci degnassimo di concedere ed elargire, con l'autorità di un nostro precetto, tutta la funzione pubblica, nella sua integrità, che per antica consuetudine suole essere esercitata da un ufficiale pubblico – ossia da un conte, un visconte, uno sculdascio, un decano, un saltario o un vicario – alla santa chiesa di Parma costruita in onore di santa Maria, dove è vescovo lo stesso Sigefredo, e alla chiesa di S. Donnino [...] su tutti i [suoi] beni [...]. Abbiamo acconsentito alle sue preghiere per amore di Dio onnipotente e per l'esaltazione delle medesime chiese e per la salvezza della nostra anima e per il devoto servizio del già nominato venerabile vescovo.

La diffusione del Cristianesimo nell'Europa orientale e settentrionale

Harald denteazzurro di Danimarca X secolo

Boleslao di Polonia “

Stefano di Ungheria “

[Venceslao di Boemia] “

I Bulgari IX secolo

I Moravi e gli slavi meridionali “

(Cirillo e Metodio)

Vladimir – Volodimir I 988

Europa anno 1000

